

GOL

(Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori)

Con l'inserimento nel PNRR, Gol e altri interventi di PAL diventano a tutti gli effetti una riforma di sistema.

Oggi il programma GOL ha due elementi distintivi:

- L'orizzonte temporale è quello del PNRR, quindi quinquennale (2021-2025)
- Gli obiettivi della riforma sono 2 livelli:

Milestone 1 = adozione di decreti interministeriali per la piena attuazione di GOL e Piano Nuove Competenze;

Milestone 2 = adozione di piani regionali per la piena attuazione di GOL ed esecuzione di almeno il 10% delle attività previste entro il 2022.

Poi:

Target 1: almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025 di cui almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, over 55.

Target 2: almeno 800 mila dei 3 milioni di beneficiari, devono essere coinvolti in attività di formazione, di cui almeno 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali.

Target 3: almeno l'80% dei CPI in ogni regione, entro il 2025, deve rispettare i livelli essenziali definiti in GOL.

Target 4: almeno 250 CPI devono completare, entro il 2022, il 50% delle attività (escluse quelle infrastrutturali) previste nel piano regionale per il rafforzamento.

Target 5: almeno 500 CPI completano, entro il 2025, tutte le attività previste nel piano regionale.

Target 6: almeno 135 mila giovani in più partecipano al sistema duale, entro il 2025.

Dall'accordo con la Commissione europea emerge una chiara impostazione che sinteticamente prevede:

- **Programmazione orientata ai risultati:** il meccanismo di finanziamento del PNRR è del tutto innovativo rispetto al passato utilizzo dei Fondi strutturali europei. Non vi è un rimborso sulla base dell'avanzamento della spesa, ma in relazione al raggiungimento degli obiettivi.
- **Centralità dei livelli essenziali delle prestazioni:** obiettivo fondamentale del programma è garantire l'uniformità dei servizi su tutto il territorio nazionale.
- **Integrazione tra politiche attive e formazione professionale.**
- **Focalizzazione sui più vulnerabili** e personalizzazione degli interventi.
- **Sviluppo di capacità analitiche:** capacità di prevedere gli andamenti del mercato del lavoro e i nuovi fabbisogni di competenze richiesti.
- **Cooperazione tra sistema pubblico e privato.**
- **Sistema di monitoraggio al livello di singolo centro per l'impiego:** il monitoraggio del programma e anche alcuni target sono fissati non a livello di regione, ma di singolo centro per l'impiego.

IMPOSTAZIONE EUROPEA

Dall'accordo con la Commissione europea emerge una chiara impostazione che sinteticamente prevede:

- **Programmazione orientata ai risultati:** il meccanismo di finanziamento del PNRR è del tutto innovativo rispetto al passato utilizzo dei Fondi strutturali europei. Non vi è un rimborso sulla base dell'avanzamento della spesa, ma in relazione al raggiungimento degli obiettivi.
- **Centralità dei livelli essenziali delle prestazioni:** obiettivo fondamentale del programma è garantire l'uniformità dei servizi su tutto il territorio nazionale.
- **Integrazione tra politiche attive e formazione professionale.**
- **Focalizzazione sui più vulnerabili** e personalizzazione degli interventi.
- **Sviluppo di capacità analitiche:** capacità di prevedere gli andamenti del mercato del lavoro e i nuovi fabbisogni di competenze richiesti.
- **Cooperazione tra sistema pubblico e privato.**
- **Sistema di monitoraggio al livello di singolo centro per l'impiego:** il monitoraggio del programma e anche alcuni target sono fissati non a livello di regione, ma di singolo centro per l'impiego.

OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGRAMMA

Gli **obiettivi di GOL** in sintesi:

- Integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni (pochi livelli in relazione a specifici destinatari).
- Prossimità dei servizi: si attraverso una presenza capillare dei CPI sul territorio che attraverso servizi on line.
- Integrazione con le politiche regionali con garanzia di specificità territoriali ma entro una cornice nazionale.
- Integrazione con politiche della formazione superando la separazione tra formazione e politiche attive
- Coinvolgimento delle imprese e del territorio anche attraverso soluzioni negoziate, ad esempio dei patti territoriali.
- Rete territoriale dei servizi presenti sul territorio

PATTI TERRITORIALI

- I **Patti Territoriali** sono accordi quadro tra il Ministero e la Regione volti all'ottimizzazione, in specifici settori o filiere produttive territorialmente localizzate, del rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria per garantire opportunità occupazionali e il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze delle imprese anche in relazione ai processi di innovazione, riconversione e trasformazione industriale.
- Individuano i settori e le filiere produttive scelti dalla Regione sulla base di considerazioni legate alla necessità di intervento in situazioni di criticità ma anche rispetto agli ambiti che mostrano maggiore vivacità nella ripresa e che offrono promettenti opportunità occupazionali.
- Vedono la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati.

BENEFICIARI DEL PROGRAMMA

- Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori andranno individuate nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali, identificando in particolare coloro che, seppur ancora formalmente occupati, risultano potenzialmente più a rischio.
- Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro.
- Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale.
- Lavoratori fragili o vulnerabili: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (over 55)
- Disoccupati senza sostegno al reddito (disoccupati da almeno 6 mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali: giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità; lavoratori autonomi che cessano l'attività)
- Lavoratori in condizioni di precarietà (working poor – in particolare, lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione)

I PERCORSI DEL PROGRAMMA

1) **Reinserimento lavorativo:** in via generale, per questi lavoratori non si prevede attività di formazione specifica a valere su GOL, ferme restando attività formative a valere su altre risorse, ma servizi di orientamento e intermediazione finalizzati all'accompagnamento al lavoro.

2) **Percorso di aggiornamento (upskilling),** in cui gli interventi formativi richiesti sono prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante, richiedendosi un'attività meno intensa per il necessario adeguamento delle competenze.

3) **Percorso di riqualificazione (reskilling),** in cui è necessaria una più robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato: in questo caso la formazione professionalizzante è generalmente caratterizzata da un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione.

4) **Percorso lavoro ed inclusione:** nei casi di bisogni complessi, deve essere attivata la rete dei servizi territoriali, come già avviene per il reddito di cittadinanza (e prima per il REI).

5) **Percorso di ricollocazione collettiva:** in questi casi, le opportunità occupazionali vanno valutate non come somma di singole situazioni individuali, ma sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento al fine di cercare soluzioni per l'insieme dei lavoratori coinvolti.

INNOVAZIONE, SPERIMENTAZIONE, VALUTAZIONE

GOL deve essere anche uno spazio di innovazione e sperimentazione. Si prevede nell'ambito di GOL l'attivazione di una specifica riserva nazionale di finanziamento di appositi progetti su scala ridotta, da adottare d'intesa con le regioni, la cui valutazione, se positiva, potrà portare a modificare le *policy* nazionali.

Alcune aree di sperimentazione possono essere già individuate:

- competenze digitali;
- target occupazionali che più difficilmente si rivolgono ai centri per l'impiego: si prevede la mappatura e/o la promozione di spazi accreditati o accreditabili – anche in collaborazione con i comuni – per *co-working*, *fab lab* e incubazione e/o accelerazione di impresa finalizzati alla creazione di comunità professionali che facilitino l'auto-impiego;
- fragilità e vulnerabilità: si potranno sperimentare forme di occupazione «protetta» o percorsi di accompagnamento dedicato, con il coinvolgimento del terzo settore, per le persone con disabilità grave o per i disoccupati più fragili.